

Roma, 22 febbraio 2013

L'ennesima esternazione del collaboratore del sindaco per i problemi della disabilità nei confronti della posizioni della FISH Lazio (*Federazione Italiana Superamento dell'Handicap*), rappresenta il tentativo sterile di delegittimare un'organizzazione impegnata e riconosciuta da moltissime amministrazioni a livello nazionale. Il collaboratore non riesce a riconoscere le evidenti inefficienze della sua funzione, da quando si è insediato ha sostenuto una serie di iniziative discutibili. possiamo partire dal sostegno del riordino dell'assistenza domiciliare che, accompagnata dalla scarsità delle risorse, rischia di penalizzare molte persone con disabilità finanche arrivando al rischio della sospensione dei servizi nel corso dell'anno 2013. Forse sarà colpa della FISH Lazio che, mentre su una televisione privata il collaboratore annuncia lo stanziamento di cinque milioni di euro per l'assistenza domiciliare, viene di fatto smentito dal Sindaco e Vicesindaco che in conferenza stampa denunciano le difficoltà enormi nei servizi sociali (si veda sul sito di Roma Capitale). Forse è responsabilità della FISH Lazio se l'Assessorato per le Politiche Sociali decide di modificare il sistema di trasporto taxi, senza alcuna consultazione con le organizzazioni delle persone disabili. Forse è colpa della FISH Lazio se ancora oggi non si riesce ad avere il testo della delibera che ha modificato il servizio di trasporto, per capire quali sono le regole del servizio. Forse è responsabilità della FISH Lazio se l'Assessorato per le Politiche Sociali decide di investire un milione e cento milioni l'anno, per due anni, per la realizzazione di un call center sociale, mentre non ci sono i soldi per i servizi. Forse è colpa della FISH Lazio se l'Assessorato per le Politiche Sociali ritiene prioritario investire 140mila euro per il controllo a distanza degli assistenti con forti dubbi di legittimità. Forse è colpa della FISH Lazio se l'Assessorato per le Politiche Sociali ha investito sei milioni di euro per la carta Roma che darà 25 euro al mese ad alcune persone, mentre le persone disabili in assistenza indiretta non ricevono il finanziamento. Forse è colpa della FISH Lazio se il collaboratore del sindaco ha promesso che più persone disabili avrebbero avuto assistenza, mentre probabilmente tutti avranno meno. Forse è colpa della FISH Lazio se il collaboratore del sindaco ha affermato che aumenteranno i fruitori del trasporto taxi, mentre non si riesce a far partire il nuovo sistema. Forse è colpa della FISH Lazio se il collaboratore chiede responsabilità a tutti in nome dell'equità sociale, ma non risponde quando gli si chiede di dirci quanto costa la sua assistenza, a sostegno dell'equità, della trasparenza e della credibilità delle affermazioni. Forse è colpa della FISH Lazio se le organizzazioni delle persone disabili svolgono da sempre un ruolo di stimolo, spesso critico, nei confronti delle amministrazioni per contrastare la cultura della discriminazione e della marginalità. Se queste sono le colpe della



federazione italiana
per il superamento dell'handicap

FISH Lazio, come presidente posso essere considerato colpevole. Preferisco essere colpevole anziché essere complice di tante scelte discutibili, sulla pelle delle persone disabili e dei loro familiari.

Dino Barlaam
Presidente FISH Lazio